

Finalmente si parlerà della 'ndrangheta a Bra?

Riparte il Consiglio comunale, dal centrodestra lettera al sindaco per commissione Legalità

IL CASO

Intanto l'ex vicesindaco accusato di concorso esterno è stato sentito dal magistrato

DI ROBERTO ZORGNOTTO

» Dopo la pausa estiva riparte a pieno regime l'attività amministrativa a Bra con il Consiglio comunale convocato domani, martedì 6 ottobre alle ore 18. All'ordine del giorno due variazioni di bilancio, una mozione a sollecitare alla Regione il ripristino dei treni per Cavallermaggiore (dai bus sostitutivi troppi disagi per i pendolari) e le interrogazioni delle opposizioni. Questa rischia di essere l'ennesima parentesi anacronistica, siccome i 90 minuti concessi dal regolamento per domande e risposte potrebbero consumarsi in buona parte nella trattazione di segnalazioni rinviate ormai da luglio. Di quelle più fresche al solito dà notizia "il Corriere" in questa sezione: due riguardano le scuole e una lo stato delle piste ciclabili. Ma la sollecitazione più interessante sarebbe quella collegata all'inchiesta sull'ex assessore Massimo Borrelli. Condizionale d'obbligo perché non è affatto



Massimo Borrelli, per 20 anni amministratore civico, s'è dimesso a luglio coinvolto in un'inchiesta giudiziaria

detto che se ne parlerà. Parte della minoranza di centrodestra (Lega e liste civiche) ha infatti inviato solo una lettera al presidente Bailo e al sindaco Gianni Fogliato del Pd.

Sottovoce

Mentre scriviamo non risultano risposte e non scommetteremmo che la maggioranza voglia affrontare apertamente la richiesta d'istituire una commissione permanente su «corruzione, infiltrazioni criminali, rispetto delle procedure d'incarico, appalti e tutto quan-

to concerne questi aspetti dell'attività amministrativa». Così recita la proposta presentata quasi sottovoce, in ossequio a un atteggiamento condiviso per spegnere il clamore suscitato dal blitz condotto a giugno dalla Dia. Dodici arresti e 27 avvisi di garanzia con coinvolgimento anche di uomini delle istituzioni hanno lasciato fin nei più scettici interrogativi irrisolti, anzi neppure sfiorati in una surreale seduta "dedicata" all'auditorium. Intanto Borrelli assistito dai suoi legali Stefano Campanel-

lo e Roberto Macchia è stato ascoltato dal pubblico ministero Stefano Castellani a Torino. Di «lungo, serio e articolato interrogatorio» ha poi parlato l'avv. Campanello aggiungendo: «Massimo ha risposto a tutte le domande e spiegato ogni aspetto, siamo molto soddisfatti e confidiamo che sia stata chiarita la sua estraneità ai fatti contestati». L'indagine prosegue, l'accusa all'ex vicesindaco è concorso esterno in scambio elettorale politico-mafioso con una locale di 'ndrangheta. ♦

RETROSCENA

LA PREOCCUPAZIONE VERA? CHE NON SE NE DISCUTA

» Con una lettera al sindaco Gianni Fogliato e al presidente del Consiglio Fabio Bailo Lega, Bra Domani e Gruppo Civico chiedono di creare in Comune una commissione permanente sulla legalità. La proposta richiama quella messa all'ordine del giorno ma poi impallinata dal centrosinistra al voto in aula a fine luglio. Il centrodestra compatto, l'iniziativa fu condivisa anche da Annalisa Genta di FdI, dovette incassare il no a costituire una commissione d'indagine. Questo a 24 ore dallo straniante spettacolo della seduta "aperta" al polifunzionale, convocata sempre su istanza delle opposizioni dopo una retata della Dia che ha accusato infiltrazioni di 'ndrangheta nelle Istituzioni locali. Una parola 'ndrangheta che resta impronunciabile a Palazzo. Il testo firmato Luca Cravero, Marco Ellena, Giuliana Mossino, Sergio Panero e Davide Tripodi non la cita mai. E la scelta della lettera invece della mozione consiliare lascia ai destinatari l'opportunità di rispondere, se vorranno, riservatamente. Cravero dice che l'hanno fatto in «ottica collaborativa»: se ce ne fosse bisogno conferma come la preoccupazione in Municipio non sia la mafia, ma che se ne parli il meno possibile. Del resto Pd e alleati di governo già in estate avevano troncato: «Lasciamo che siano i corpi dello Stato» a occuparsene. Le minoranze dopo qualche critica per essersi bene o male accodate, provano ora a cavare uno spazio dove «monitorare e vigilare». Senza, specificano, «funzione inquirente». Questa pur se assai modesta sarebbe spettata all'altra commissione, ma non è aria. Vedremo se e come reagirà il centrosinistra. Il centrodestra è speranzoso: si dice «certo che sindaco e maggioranza, come più volte espresso, si schierino in toto dalla parte della legalità e nel contrasto a fenomeni criminali che possono nuocere all'immagine e alla serena vita cittadina». ♦

I sacchi per i rifiuti non cambiano più colore: anche nel 2021 si potranno usare quelli bianchi

SERVIZI CIVICI

Novità eviterà sprechi, disagi e assembramenti E le aree ecologiche saranno a prenotazione

» L'anno scorso ci avevano spiegato che era impossibile evitare il disagio e lo spreco «per rispettare il ciclo dell'annualità del pagamento della tassa rifiuti, garantire immediato controllo sul rispetto del

regolamento comunale sulla raccolta ed evitare episodi di contraffazione» - scrivevano dal Municipio. Non era vero perché nel 2021 Bra non effettuerà più il cambio dei sacchi conformi, gli unici autorizzati a conferire i rifiuti solidi urbani. A gennaio si potrà continuare con la scorta già in uso e la nuova fornitura sarà identica, involucri bianchi con banda rossa. Lo ha annunciato la settimana scorsa l'assessore competente,

Daniele Demaria. Probabilmente è un'eredità positiva dell'emergenza Covid-19: si eviteranno andirivieni e possibili assembramenti di cittadini in attesa di rifornirsi all'Ecocentro. Demaria ha aggiunto di voler estendere le consegne a domicilio dei sacchi, sperimentate nel 2019, nelle frazioni.

Centro del riuso

Intanto in corso Monviso accanto all'area ecologica gestita

dalla Società trattamento rifiuti sta per attivarsi il Centro del riuso. Sulla scorta dell'esperienza delle *ressourceries* francesi, rimetterà in circolo oggetti provenienti dalla raccolta differenziata e degli ingombranti che possano avere una seconda vita prima di passare al riciclo. Mobili, giocattoli, attrezzature varie, biciclette eccetera si potranno acquistare al prezzo simbolico di 50 centesimi al chilo. La vetrina dei beni disponibili



Uno dei sacchi attualmente in uso e confermati

sarà anche on line e consultabile tramite un'app. Non comprenderà i cosiddetti Rae, i rifiuti elettronici. «Almeno all'inizio per contenere i costi - spiegano dal consorzio di bacino Coabser -, poi se il sistema prenderà piede vedremo di organizzarci anche in questo settore».

Ancora a proposito di aree ecologiche, da segnalare che Str ha intenzione di estendere progressivamente a tutte le 18 presenti sul territorio albesbraidese il sistema di accesso dell'utenza solo su prenotazione. Così ha riaperto la settimana scorsa il ristrutturato Ecocentro di Pollenzo. ♦

QUARTIERI

Bescurone invita alla sua festa tra aggregazione ed ecologia

» Festa di quartiere il prossimo fine settimana a Bescurone, prima periferia di Bra. Venerdì 9 ottobre dalle ore 11 alle 15 Adorazione nella chiesa Beata Vergine del Rosario. Alle 20.45, riflessione a 5 anni dalla pubblicazione dell'enciclica ecologica "Laudato si" di papa Francesco. Introduzione del parroco don Giorgio Garrone e poi interventi della comunità braidese "Laudato si". Sabato 10 dalle 20.45 proie-

zione del film "Al posto suo purché finisca bene". L'ingresso è gratuito. Domenica 11 alle ore 9.30 messa. Alle 14.30 *bicicletta* per le famiglie (i minori andranno accompagnati). Alle 16.30 castagnata e alle 17 estrazione della scatolata. Tutti gli appuntamenti si terranno nell'area della chiesa presso via Ballerini. Per partecipare è richiesto ovviamente il rispetto delle norme anti-Covid. ♦



LA CLASSE 1940 CELEBRA GLI 80 ANNI

Hanno sfidato il Covid e soprattutto le norme del distanziamento per prevenire la diffusione della pandemia purtroppo in ripresa, coetanee e coetanei della classe 1940 di Bra. L'altra domenica si sono ritrovati al santuario della Madonna dei Fiori per celebrare insieme il compimento degli 80 anni di età. La foto è stata gentilmente concessa al "Corriere" da Bruno Riso.